Un Papa tifoso di calcio

Tra la Clericus Cup e il San Lorenzo di Buenos Aires

di Stefano Martelli

[*pubblicato su "Presenza Cristiana" n. 2, marzo-aprile 2013]

«Nuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam!».

Ancora una volta le parole del Cardinale protodiacono, pronunciate dalla Loggia della Basilica di San Pietro, hanno dato il lieto annunzio dell'avvenuta elezione del nuovo Pontefice al popolo romano e ai tanti fedeli arrivati in Piazza San Pietro da tutto il mondo. Però stavolta pochi conoscevano di nome Jorge Mario Bergoglio, e ancor meno sapevano che l'arcivescovo di Buenos Aires, oltre ad essere il primo Papa gesuita e il primo Papa proveniente dall'America Latina a salire al soglio di San Pietro, è pure il primo Papa tifoso di calcio!

Hanno subito esultato, invece, i seminaristi gesuiti del Collegio romano e, soprattutto, gli argentini del Verbo Incarnato, connazionali del nuovo santo Padre, e specialmente ha gioito il loro Rettore, Andrès Bonello. Questi negli scorsi anni ha partecipato come centrocampista della squadra di calcio biancoceleste a due tornei della Clericus Cup, il torneo di calcio che dal 2007 si disputa all'ombra del Cupolone di San Pietro, a Roma. Come già sanno i lettori di "Presenza Cristiana" che ricorderanno il mio articolo Pregare con i piedi si può -vedi il fascicolo n. 3 (marzo) del 2007, pagg. 17-18la Coppa viene consegnata alla squadra prima classificata, in un torneo ad eliminazione diretta che si svolge tutti gli anni da fine febbraio ai primi di giugno in Vaticano, sul campo della Petriana. Sono i Mondiali di calcio della Chiesa universale: in lizza 16 formazioni, provenienti da Roma e provincia, che però sono composte da giocatori di tutto il mondo. Infatti «alla Clericus giocano molti seminaristi provenienti da paesi a grande tradizione calcistica come Brasile, Argentina, Uruguay, Venezuela, ma anche messicani, africani, asiatici, insieme, ovviamente, a studenti europei, italiani in testa», precisa l'ideatore, Edio Costantini, ora Presidente della Fondazione "Giovanni Paolo II" per lo sport, e già presidente del Csi, l'ente cattolico di promozione sportiva, che conta nel nostro Paese oltre 900 mila iscritti nelle varie discipline sportive.

Il nuovo Pontefice Francesco I è tifoso della squadra "Club Atletico San Lorenzo de Almagro", che fu fondata più di un secolo fa (1º aprile 1908) nel quartiere Boedo di Buenos Aires dal sacerdote salesiano Don Lorenzo Massa, figlio di emigrati torinesi, al fine di far giocare i ragazzi in un luogo sicuro, togliendoli dalla strada e dalle sue tentazioni. La San Lorenzo è una delle "sei grandi" squadre argentine, assieme a Boca Juniors, River Plate, Racing, Independiente ed Estudiantes La Plata; la società sportiva milita nella "Primera División" dell'Afa (Asociación del Fútbol Argentino) e i suoi colori sociali sono il blu e il rosso (azùlgrana, in argentino). Il presidente dell'Afa, Julio Humberto Grondona, a nome del Comitato esecutivo e della Famiglia calcistica del Paese, si è affrettato con gioia e entusiasmo a porgere i propri omaggi al nuovo Sommo Pontefice della Chiesa cattolica. A sua volta la società sportiva San Lorenzo su Twitter ha festeggiato Papa Francesco come un suo «fervente tifoso», ha pubblicato la sua tessera

personale che ne riporta l'immagine –è il numero 88.235–, e ha pure ricordato con orgoglio che questi, quand'era ancora Arcivescovo di Buenos Aires, il 24 maggio 2011 ha presieduto la s.Messa nella Cappella della Città sportiva, dedicata a p. Massa. In quell'occasione il Card. Bergoglio avrebbe detto: «Sento una grande gioia nel celebrare la Messa guardando, attraverso le finestre della cappella, lo stadio di San Lorenzo».

Rinfrancati dall'elezione al Soglio pontificio di tal sostenitore, i giocatori del San Lorenzo pochi giorni dopo (sabato 17 marzo) sono scesi in campo per affrontare il Colombo nella Coppa di Liga Argentina, indossando una t-shirt su cui campeggiava il nome "Francesco" scelto dal nuovo Papa, e hanno vinto 1-0, così migliorando la loro non buona (al momento in cui scrivo) posizione in classifica.

Pure la Clericus Cup è stata rilanciata da questa inattesa elezione. Anche se non partono da favoriti, i seminaristi argentini del Verbo Incarnato sono emozionatissimi e hanno preparato coreografie ad hoc per festeggiare Francesco, il Papa della Clericus 2013. Però le altre squadre non si lasciano affatto intimidire e si batteranno al meglio per aggiudicarsi l'ambito trofeo. Infatti il vincitore non sarà annunciato dalla Loggia di San Pietro, né sarà un Conclave a decidere chi saranno le squadre finaliste del torneo. Solo il campo – il terreno di gioco della Petriana, sormontato dal Cupolone di San Pietro come spettatore fisso in tribuna d'onore– stabilirà chi fra le sedici protagoniste dei Mondiali di calcio della Chiesa proseguirà la rincorsa alla Coppa con il saturno, il trofeo messo in palio dal Centro sportivo italiano. Fumata bianca già per i campioni in carica del North American Martyrs e i biancogialli vaticani del Collegio Urbano, le due capolista nel girone A che, pur avendo entrambe già in tasca la qualificazione, sabato 24 marzo si affronteranno nel decisivo derby del Gianicolo (i due seminari sono adiacenti) per stabilire chi andrà ai quarti come prima qualificata. Assai sentita anche l'altra sfida del girone fra Collegio Spagnolo e Collegio San Paolo, anch'essa animata dalla sana rivalità esistente tra buoni vicini di casa.

****nel riquadro***

Le prime parole del nuovo Pontefice:

«Fratelli e sorelle, buonasera!

Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca.

[Recita del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre]

E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella!

E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima... prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me.

[...]

Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà [Benedizione]»

++++++++ immagini:



Il logo del "Club Atletico San Lorenzo de Almagro" (Buenos Aires 1908)

Il comunicato stampa del Club per esprimere la propria gioia all'annuncio dell'elezione a Sommo Pontefice del Card. Jorge Mario Bergoglio e, sotto, la tessera n. 88.235 rilasciata dal Club all'Arcivescovo di Buenos Aires.



El Club Atlético San Lorenzo de Almagro y todo el pueblo azulgrana, se congratula por su designación como Sumo Pontífice de la Iglesia Católica.

El orgullo de saberlo partícipe de nuestra pasión, como hincha y socio de nuestra institución, y de haber compartido momentos especiales de nuestra historia, tales como la misa celebrada en 2008 por usted en el Oratorio San Antonio en los festejos de nuestro primer centenario, las tareas pastorales en nuestra capilla Padre Lorenzo Massa, o simplemente desde joven alentando a nuestro equipo, son circunstancias que destacan su humildad, su bonhomía y sus valores.

Sepa que para nosotros no es un Papa más, o el primer "Papa argentino", latinoamericano o Jesuita; es el "Papa de San Lorenzo" o, en lenguaje bien futbolero, el primer "Papa Cuervo".

Aquel que, sin dudas, en su papado desplegará la misma labor misionera que motivó la fundación de nuestro querido club.

